



**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

1 Giugno

<p>LA SICILIA <b>Ragusa</b> MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 2022      Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@lapiccia.it</p>		<p>CONCESSIONARIA <b>IVECO</b></p> <p><b>PRIMOSOLE</b></p> <p>RAGUSA - CATANIA SIRACUSA - MESSINA</p> <p>WWW.PRIMOSOLE.COM</p>
<p><b>SCICLI</b> Asfalto sulle basole il ministero chiama e chiede spiegazioni</p> <p>L'ufficio Unesco del Mic scrive al Comune dopo le sollecitazioni di Legambiente per chiarimenti sulle problematiche registrate rispetto a interventi ritenuti «poco consoni».</p> <p>CARMELO RICCIOTTI LA RUCCA pag. XII</p>	<p><b>RAGUSA</b> C'è il nuovo Capitolo della Cattedrale «Si ritaglia le braccia del vescovo»</p> <p>MICHELE FARINACCIO pag. XIV</p> <hr/> <p><b>COMISO</b> Addolorata, chiusi i festeggiamenti e premiati i disegni dei contesti</p> <p>ANTONELLO LAURETTA pag. XIV</p>	<p><b>CULTURA</b> Il regista Pupi Avati apre la tredicesima edizione del festival A tutto Volume</p> <p>Conto alla rovescia per uno degli appuntamenti più attesi a Ragusa. Numerosi i protagonisti che si alterneranno in centro e a Marina dal 9 al 12 giugno.</p> <p>MICHELE FARINACCIO pag. XV</p>

## «Pediatria, poche speranze per la riapertura»

Sanità. Il direttore sanitario dell'Asp n.7 Raffaele Elia fa il punto dopo le roventi polemiche degli ultimi giorni  
«Predisposto un bando a tempo determinato ma mi dicono già che ci sono più specializzandi che specializzati»

Il problema ora come nel febbraio scorso è sempre lo stesso: la carenza di medici adeguati al ruolo richiesto



Non ci sono prospettive positive, al meno a breve, per il reparto di Pediatria dell'ospedale Giovanni Paolo II la cui riapertura, in questi ultimi giorni, è stata mancata a gran voce dai più partì. Il direttore sanitario dell'Asp n.7 Raffaele Elia (nella foto) fa il punto e chiarisce: «È stato predisposto un bando a tempo determinato ma mi dicono già che ci sono più specializzandi che specializzati». Il problema, insomma, è sempre lo stesso. Ora, come nel febbraio scorso, ha a che vedere con la carenza di medici adeguati a ricoprire il ruolo richiesto.

ALESSIA CATAPELLA pag. X

**CHE NOIA CHE BARBA**

L'indagine. Sempre più spenti, chiusi in casa e pochi interessi. È l'identikit dei giovani iblei che è venuto fuori dalla ricerca condotta su 1.000 studenti e presentata ieri nella sede Assod

MICHELE FARINACCIO pag. XI

**RAGUSA**

La crisi idrica tra accuse e soluzioni  
«Solo promesse»  
«Stiamo risolvendo»

LADRA CIURELLA pag. XIII

**VITTORIA**

Cna: «Città isolata per colpa di chi non ha eseguito i propri compiti»

NADIA D'AMATO pag. XII

## Ragusa. La II D dell'istituto scolastico vittoriese vince progetto-concorso e viene premiata in Questura Gli studenti del Filippo Traina pretendono e ottengono legalità



La II D dell'istituto comprensivo Filippo Traina di Vittoria ha vinto il primo premio nazionale nella categoria cine tv del progetto/concorso "Frettediamo Legalità", giunto alla sua 7ª edizione, destinato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado. Al concorso, avviato dal ministero dell'Interno in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, ha aderito la Questura di Ragusa, con l'intento di promuovere la legalità. Ieri mattina, la classe è stata ricevuta dal questore Giusy Agnello che l'ha premiata.

MICHELE FARINACCIO pag. XI



**VITTORIA**

La famiglia decide i funerali di Bruna si faranno non qui ma in Albania

NADIA D'AMATO pag. XIII

# I disegni degli studenti hanno esaltato la Vergine Premiati i partecipanti a «Maggio ... colorinfesta»

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Definitivamente in archivio la festa dell'Addolorata, edizione 2022, con la cerimonia di riposizione della statua della Vergine nella sua nicchia. Domenica, nella chiesa Madre Santa Maria delle Stelle, oltre all'ultimo atto dei festeggiamenti si è svolta altresì la premiazione dei disegni del contest "Maggio ... colorinfesta".

Dopo la celebrazione eucaristica il venerato simulacro della Vergine Addolorata è stato portato in processione lungo le navate della chiesa per essere riposto nella cappella laterale dedicata alla stessa Madonna Addolorata. Prima, però, i fedeli hanno assistito alla discesa della statua da sopra l'altare maggiore, dov'era stata temporaneamente posizionata dopo la festa e



Il disegno di Damiano Aquila

la processione cittadina tenutasi domenica 15 maggio scorso. Così, in chiesa Madre, concluse le celebrazioni mariane del mese di maggio. Un mese intenso, con una festa molto partecipata e, del resto, non poteva essere al-

trimenti visto che si trattava dell'edizione della ripartenza dopo che le due precedenti sono state annullate a causa della pandemia da Covid 19 che ha costretti tutti quanto a vivere nelle limitazioni dell'emergenza sanitaria. Per questo, anche domenica scorsa, la devozione dei fedeli si è fatta sentire con uno speciale saluto rivolto alla Vergine Addolorata e l'arrivederci all'edizione del prossimo anno, quella del 2023. Un altro momento particolare, come anticipato poc'anzi, è stata la premiazione della terza edizione del contest "Maggio...colorinfesta", simpatica iniziativa che coinvolge i più giovani. Gli studenti delle scuole cittadine si sono cimentati nella riproduzione di disegni sul tema mariano. Il giudizio è stato espresso in maniera insindacabile dal popolo del web. Per la sezione Scuola primaria, con 434 like, ha vinto Roberta Fani della 3F - I. C. "Luigi Pirandello" plesso Senia. Per la sezione Scuola secondaria, con 260 like, il successo è andato a Damiano Aquila della 2G dell'I. C. "Luigi Pirandello". «Complimenti ai vincitori e grazie di cuore a tutti per avere partecipato - hanno commentato gli organizzatori - ci hanno dato la possibilità di vedere, con gli occhi dei bambini e dei ragazzi, la devozione e l'affidamento a Maria Santissima».



La realizzazione di Roberta Fani premiata con 434 like

COMISO

## Prende il via da oggi la «tredicina» a Sant'Antonio

**COMISO.** Al via quest'oggi la tradizionale "Tredicina a Sant'Antonio" che segna l'inizio dei festeggiamenti in onore del santo patavino nella chiesa a lui dedicata a Comiso. Celebrazioni che, quest'anno, saranno caratterizzate dalla processione con il simulacro per le vie cittadine dopo gli anni di astinenza per la pandemia da Covid 19. A mezzogiorno le campane della chiesa suoneranno a festa per annunciare l'inizio dei festeggiamenti. Per tutto il resto della settimana si susseguiranno recita del Santo Rosario, poi della "Tredicina" e infine celebrazione della santa messa animata dal Rinnovamento dello Spirito Santo. Le celebrazioni eucaristiche saranno presiedute da don Giovanni Piccione e dal parroco don Enzo Barrano.

Sabato prossimo, la Caritas parrocchiale, dinanzi ai supermercati del quartiere, raccoglierà generi di prima necessità per beneficenza.

Alle 19, la celebrazione eucaristica della veglia di Pentecoste sarà presieduta dal parroco don Barrano per 30° anniversario della sua ordinazione presbiterale. Domenica prossima dalla 10 sfilata e raccolta coi carretti siciliani dei doni da vendere all'asta per la "Cena" di Sant'Antonio. Intanto, l'impresa ecologica Busso Sebastiano effettuerà un servizio di pulizia straordinaria per fare in modo che i luoghi interessati dalle celebrazioni siano il più possibile decorosi.

A. L.

### IL BOLLETTINO COVID



## I contagi continuano a scendere I casi registrati sono adesso 1.664

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina, non riporta di altri decessi di persone positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 553 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio si registra un calo dei positivi che scendono così a 1.664 (mentre ieri erano 1.711): di cui 1.637 si trovano in isolamento domiciliare e 27 sono ricoverati negli ospedali. Ecco nel dettaglio il numero delle persone

positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 39 (+3), Chiaramonte Gulfi 69 (-11), Comiso 144 (-5), Giarratana 26 (-3), Ispica 82 (-1), Modica 344 (-10), Monterosso Almo 8 (-3), Pozzallo 114 (+8), Ragusa 452 (-22), Santa Croce Camerina 38 (-3), Scicli 75 (+2), Vittoria 246 (+3).

Per quanto riguarda il numero di tamponi dall'inizio della pandemia: 281.445 sono i molecolari, 38.458 i sierologici, 860.266 i rapidi, per un totale di 1.180.169 test complessivi. Le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid salgono a 92.024. ●

Le persone guarite ammontano in tutto a poco oltre le 92mila unità

# «I giovani iblei sono più spenti e chiusi in casa»

**L'indagine.** Il 39% dorme molto poco il 30,2 ha disturbi della concentrazione il 30% si dice annoiato e isolato da tutto

MICHELE FARINACCIO

**RAGUSA.** Il 39% dei giovani ragusani dorme poco; il 30,2% manifesta disturbi della concentrazione, circa il 30% si dice annoiato e isolato da tutto il resto mentre il 12,3% è più aggressivo rispetto a prima. Sono solo alcuni dei risultati del questionario che è stato somministrato a circa 1000 studenti iblei in età compresa tra gli 11 e i 14 anni, in collaborazione con l'Assod e con il prezioso supporto dei giovani del Servizio civile universale.

Risultati che fotografano giovani spenti e sempre più chiusi in casa, dove non si staccano dai genitori, con i quali il rapporto è diventato più stretto, simbiotico assai, dopo la pandemia. Le conclusioni dell'indagine illustrate ieri mattina da Giuseppe Raffa, pedagogo, coordinatore dell'ambulatorio antibullismi dell'Asp di Ragusa. Si tratta della prima ricerca sui nuovi bullismi post covid che attanagliano le nuove generazioni. Insieme a Raffa, il presidente di Assod Ragusa, Paolo Santoro. In famiglia i nostri giovani stanno benone, lo rivela il 60,5% di loro; per il 18,4% il telefonino è il miglior amico, per il 67,2% è un oggetto imprescindibile.

E i videogiochi? Il 23% del campione

interpellato li vede come il passatempo preferito. Per il 71,5% si tratta invece di hobby come tanti. A scuola e in classe stanno bene (80,8%). E i compagni? Il rapporto con loro è normale per il 48,2%. Le relazioni con i docenti sono buone, 68,6%. «E' tempo che la questione dei giovani diventi una questione nazionale prima, regionale e locale poi - dicono Raffa e Santoro - Urge un progetto giovani che coinvol-

Il risultato dei questionari somministrati a 1.000 studenti da Raffa e dall'Assod

ga anche le famiglie. Un intervento radicale, di rete, avviato dalle istituzioni, dalle parrocchie, dalle agenzie educative, dagli scout. Un'azione imponente che metta in campo pedagogisti, neuropsichiatri infantili, psicologi, professionisti della educazione. Da dove iniziare? Quattro i temi chiave: speranza, capacità di sognare, progettazione del futuro, passione. I quattro passi della ripartenza dei giovani. La speranza è il primo passo. Liberarla significa, come nel mito greco del vaso di Pandora, mitigare l'influsso "maligno" della rabbia, dell'apatia, della noia, dell'autolesionismo, della violenza. La speranza si nutre dei sogni e della capacità, che i giovani hanno perso, di fantasticare e immaginare quello che sarà. Speranza e sogni sono i primi due passi verso la rinascita dei ragazzi. Quindi il terzo, ossia la capacità di progettare il futuro. I giovani di oggi non sanno progettare perché non hanno futuro: glielo abbiamo rubato noi adulti. La passione, infine, ovvero "il fuoco che ti arde dentro", secondo lo psichiatra Paolo Crepet. Perché la passione aiuta, è quasi salvifica: lo è per gli adulti, lo è ancora di più per i ragazzi. E l'ikigai, che in Giappone significa far coincidere ciò che si sa fare con ciò che si ama fare». ●

# Centrosinistra in partita ma contro Musumeci perdono tutti gli sfidanti

MARIO BARRESI

**N**ello Musumeci vincerebbe anche nella congiuntura più rischiosa per il centrodestra: la sfida contro la più temibile candidata giallorossa (Caterina Chinnici) e il terzo incomodo Catenone De Luca. Il governatore, in un sondaggio di Quorum-YouTrend, prevarrebbe anche in questo scenario, che per lui è il peggiore in assoluto: 39,7% contro il 35,5% dell'eurodeputata e il 13,8% di "Scatenone".

Il quadro che emerge dalla rilevazione è comunque di grande incertezza verso il voto d'autunno. Di fronte a candidati non meglio identificati, ad esempio, uno sostenuto da centrosinistra e M5S vincerebbe al fotofinish (37,5% a 36%) contro quello del centrodestra unito, con un civico di centro attestato al 13,5% e spazio politico (13%) per un quarto anonimo contendente. Il quadro, però, cambia se entra in gioco Musumeci. Che, col 40,7%, supererebbe il generico avversario giallorosso (30%), con gli altri due teorici rivali fermi all'11,1% e al 14,2%. E il presidente uscente tornerebbe, secondo il sondaggio, a Palazzo d'Orléans anche con sfidanti ben identificati: netto il divario con Giancarlo Cancellieri (45,2%-26,8%), un po' meno

con Claudio Fava (43,3%-32%), con l'ex sindaco di Messina rispettivamente al 15,7 e 14,9% nei due scenari; Fino ad arrivare al testa a testa con Chinnici. E non è un caso che proprio al confronto fra il governatore e la figlia del giudice ucciso dalla mafia vengano dedicati dei focus aggiuntivi. Il 37% «preferirebbe» Musumeci come prossimo governatore, contro il 32% pro-Chinnici, con un 24% che si esprime per «nessuno dei due». Il leader di Diventerà-Bellissima vince il faccia a faccia sulla competenza (41%-27%), ma perde sui canoni dell'indipendenza dai partiti (22%-30%) e dell'onestà (19%-35%).

Il sondaggio ipotizza anche una situazione (tutt'altro che fantascientifica) di centrodestra spaccato: il governatore «sostenuto da Forza Italia, Fratelli d'Italia e altre liste di centrodestra» avrebbe il 41,7%, mentre De Luca sarebbe addirittura penalizzato dall'appoggio della Lega, scendendo al 12,9; Chinnici, in questa strana contesa a tre (non c'è la proiezione dell'asse Meloni-Musumeci in solitaria contro il resto della coalizione), otterrebbe il 33,1%. In tutti gli scenari hanno sempre un loro peso gli indecisi (dal 6 all'11,1%) e i potenziali astenuti (compresi in una forbice fra il 19,4 e il 22,4%). Musumeci vince anche nei pronostici: a prescindere da come voterà, il 28% pensa che sarà lui il prossimo presidente della Regione; a seguire De Luca (16%), Fava (9%), Chinnici e Cancellieri (6%).

Interessanti anche i dati sul voto alle liste per l'Ars. Anche questo sondaggio conferma il M5S (23,6%) prima forza in Sicilia, di una spanna sopra FdI-Diventerà-Bellissima (23,1%). Tutti gli altri partiti non raggiungono la doppia cifra: Forza I-

talia al 9%, il Pd all'8%, la Lega al 5%. Nel centrosinistra spiragli per una lista Fava (4%), mentre tutti gli altri sono dal 2% in giù; significativa la proiezione per il movimento di De Luca, che col 6,6% sarebbe la quinta forza rappresentata all'Ars (superando Matteo Salvini), con un ulteriore 3,6% per una seconda lista civica.

Il sondaggio misura anche notorietà e fiducia dei vari player in campo. Musumeci è conosciuto dal 95% dei siciliani (terzo dietro Mario Draghi e Giorgia Meloni, gli unici personaggi nazionali citati), con un buon distacco dall'onnipresente De Luca (73%), da Gianfranco Micciché (71%) e da Fava (61%). Meno noti gli altri: Cancellieri 52%, Chinnici 45%, Peppe Provenzano 41%, Raffaele Stancanelli 37%, Nino Minardo 27%. E, al lordo di chi non li conosce, è emblematica anche la classifica della fiducia. Su Musumeci ne ha «molta o abbastanza» il 40% e «poca o nessuna il 53». Un dato che sembra coincidere con il giudizio sul governo regionale uscente: positivo per il 44% (appena il 6% molto; 38% abbastanza) e negativo per il 53% (abbastanza il 36% e molto il 17%). La bocciatura è netta (86%) per chi dichiara di votare De Luca, più contenuta (59%) fra i potenziali elettori di Chinnici: ovviamente, per chi è propenso al voto per l'uscente, prevale il giudizio positivo con il 72%. Ma, sul versante dell'apprezzamento, gli altri competitor non sfondano. Soltanto per Chinnici il giudizio positivo (22% di molta-abbastanza fiducia) prevale su quello negativo (21% di poca-nessuna fiducia), mentre Fava si attesta su una parità: 29% contro 29%. Il peggiore è Micciché (14%-55%), ma risultati poco confortanti anche per Cancellieri (18%-34%), Stancanelli (9%-26%), Provenzano (8%-31%) e Minardo (6%-21%). Per capire meglio i dati: sottraendo a 100 la somma di ognuna di queste coppie di percentuali si ottiene la fetta di elettorato che non conosce le personalità in questione.

Ed è proprio dalla dicotomia fiducia-sfiducia che arriva un altro elemento interessante di riflessione sull'eventuale ricandidatura di Musumeci. Dato per scontato che il governatore non gode del consenso di chi dichiara l'intenzione di voto per Pd e M5S (stesso dato negativo: 57%), fa una certa impressione scoprire che i più «fiduciosi» sul presidente della Regione siano gli elettori della Lega col 59%, seguiti da quelli di FdI (54%) e Fi (48%). Anche nell'elettorato moderato di Italia Viva, Azione e +Europa la fiducia (46%) prevale sulla sfiducia (37%)

Twitter: @MarioBarresi

➔ **Il sondaggio**  
Regionali: vincerebbe il centrosinistra con candidati non indicati Ma col governatore (bocciato dal 53%) centrodestra avanti su Chinnici, Fava, Cancellieri e De Luca La «fiducia» della Lega Ars, M5S e FdI al 23%

# Rapporti Salvini-Mosca sotto la lente del Copasir Anche l'Europa lo bocchia

**Misteriosa cena.** Secondo un'inchiesta giornalistica il leghista avrebbe incontrato l'ambasciatore russo a guerra già scatenata

**ROMA.** L'annuncio di una possibile missione a Mosca, ma anche una cena con l'ambasciatore russo, Sergey Razov, organizzata cinque giorni dopo l'invasione dell'Ucraina. Il fronte russo si fa incandescente per il segretario della Lega Matteo Salvini, con il Copasir che accende i riflettori sul suo consulente diplomatico Antonio Capuano e gli attacchi incessanti del Partito Democratico. «Noi da settimane lavoriamo per la pace, dialogando con tutti per arrivare ad un cessate il fuoco, mentre il Pd parla solo di armi e guerra», afferma il leader leghista. Che, però, deve incassare anche il commento tranchant del premier Mario Draghi su tutta la vicenda: «Il governo da quando si è formato è fermamente collocato nell'Ue, nel rapporto storico transatlantico» e «non si fa spostare». Quanto ai rapporti degli esponenti della maggioranza, ribadisce quanto «già detto al Copasir», ovvero che «l'importante è che siano trasparenti».

Il comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica indagherà sull'avvocato, Antonio Capuano, per l'attività che avrebbe svolto «nei confronti di alcune rappresentanze diplomatiche presenti nel nostro Paese su temi inerenti la sicurezza nazionale». Secondo quanto riportato da il Domani, l'1 marzo avrebbe portato il leader leghista alla cena con l'ambasciatore Sergej Razov. Più recentemente avrebbe lavorato alla missione dell'ex ministro dell'Interno a Mosca, per presentare «un piano di pace in quattro punti».

Il caso travalica i confini nazionali e da Rotterdam, la vicepresidente della commissione europea, Margarethe Schinas, ricorda il viaggio del leader leghista in Polonia e l'accoglienza polemica di un sindaco

del posto: «Ci ricordiamo di te e della tua maglietta di Putin». Poi avverte: «Se vuole andare a trattare deve avere le credenziali per poterlo fare, se no non serve». L'ex premier ucraina, Yulia Tymoshenko, si limita ad osservare che «i negoziati con Putin non porteranno alla pace, dobbiamo conquistarla sul campo di battaglia».

In Italia il Pd chiede «chiarezza» sulla vicenda che «non può terminare a tarallucci e vino. Mentre la crisi era in corso - afferma il segretario Enrico Letta -, c'erano trattative non si sa bene tra chi, in che modo e in che forma tra l'invasore russo e un partito di governo italiano». Dal centrodestra, la presidente di Fratelli d'Italia Meloni se ne lava le mani: «E' con il governo di cui fa

parte che Salvini deve parlare... L'unico rischio che non dobbiamo correre è quello di dare segnali di crepe nella compattezza dell'Occidente».

Salvini rivendica lo sforzo per la pace e cerca di stemperare il clima rovente anche all'interno del suo partito: «Siamo una grande squadra» dove «ci sono giocatori con caratteri diversi, ma gli obiettivi sono comuni. Polemiche e pettegolezzi li lasciamo volentieri ad altri, noi preferiamo impegno e lavoro». Tra i suoi obiettivi più prossimi ci sono i referendum sulla giustizia del 12 giugno, promossi insieme ai Radicali e su cui - punta il dito - c'è «un'indegna censura mediatica». Il ministro Giancarlo Giorgetti, dopo aver sottolineato, riguardo alla missione in Russia, che «bisogna muoversi di concerto col governo», in giornata nega l'esistenza di dissidi interni al partito. Ma c'è chi non si fa sfuggire il casus belli: «Salvini è un irresponsabile», «l'uscita di Damilano e la presa di posizione di Giorgetti dimostrano che c'è una parte della Lega che ha una cultura di governo» e con cui «occorre dialogare», esorta Carlo Calenda.

Nella maggioranza non ci sono solo le grane della Lega. Il 21 giugno le Camere voteranno sulle comunicazioni di Draghi 48 ore prima del Consiglio europeo.

E in molti attendono al varco i 5 stelle, da settimane sulle barricate per fermare l'invio di armi all'Ucraina. Il voto è a rischio e Letta ne è consapevole: «Ci saranno delle tensioni», dice, ma «si troverà il modo di superarle e far sì che il governo vada avanti».

# Price cap, l'Europa dice sì a Draghi tetto temporaneo al costo energia

Il premier. Partner messi in guardia su conseguenze conflitto. Chiesti interventi sull'inflazione

MICHELE ESPOSITO

**BRUXELLES.** Sul price cap «l'Italia è stata accontentata». In poche parole il premier Mario Draghi riassume quello che era l'obiettivo principale del suo governo al vertice straordinario dei leader Ue: ottenere un'apertura per iscritto al tetto ai prezzi. Si tratta comunque di un'apertura parziale e generica, di un 'kick off' di una partita che si prospetta in salita e che avrà nel Consiglio europeo di fine giugno una delle sue tappe cruciali. Ma, per ora, il presidente del Consiglio può dirsi soddisfatto. Il fronte dei no al price cap è stato scalfito, complice anche due fattori: un'inflazione che non fa intravedere alcun arresto e una guerra, quella in Ucraina, che porta l'Europa ad entrare in una nuova era energetica.

«E' stato un vertice un po' lungo,

ma siamo soddisfatti», è stato l'esordio di Draghi in conferenza stampa. Che si trattasse di un vertice interlocutorio era chiaro a tutti fin dal principio. Anzi, qualche capitale, il summit, lo avrebbe evitato volentieri. Per Roma, si trattava soprattutto di massimizzare lo spazio di discussione che è stato aperto sul RePowerEU. Un piano che può contare su «fondi rilevanti ma che non sono nuovi», ha osservato Draghi. Le sanzioni anti-russe «avranno il loro massimo impatto a partire dall'estate», ha aggiunto il premier, ribadendo un concetto più volte messo sul tavolo dei consessi internazionali: da questo processo non si torna indietro. Per andare avanti però, ha avvertito, «i bilanci nazionali non bastano» perché «i bisogni a cui deve far fronte l'Ue sono tanti». Basta ricordarne qualcuno: la difesa comune, l'accelerazione sulle rinnovabili, la necessità di dire rapidamente addio alla dipendenza energetica da Mosca senza far schizzare ulteriormente i prezzi delle bollette.

E' su questi pilastri che farà perno la sfida di Draghi per tentare di convincere i falchi del Nord sul price cap e sull'opportunità di mettere in campo un nuovo Recovery di ispirazione bellica. «Il Next Generation Ue è un precedente che è impossibile dimenticare e mi aspetto che verrà utilizzato», ha suggerito il premier aggiungendo quello che per lui è un assioma: «è impensabile» che da qui in avanti gli Stati dell'Ue possano fare da soli. La partita, si diceva, resta in salita. Sulla messa in campo di un nuovo debito comune europeo non si può guardare che al lungo periodo e anche sul price cap gli ostacoli sono diversi. L'Olanda, per ammissione dello stesso go-

verno Rutte, va convinta. E non è facile perché dall'inflazione galoppante sull'energia ci guadagna, innanzitutto, la borsa di Amsterdam. La Germania, che al governo ha una coalizione meno prevedibile di quelle di stampo merkeliano, è ideologicamente scettica. E l'alleanza con Grecia e Spagna, per ora, non può bastare.

Le conclusioni del vertice sul price cap del resto invitano alla prudenza. La Commissione viene invitata ad «esplorare con i partner internazionali le modalità per frenare l'aumento dei prezzi dell'energia, compresa la fattibilità dell'introduzione di tetti ai prezzi temporanei dove è appropriato», si legge nel testo, che pone come condizione un punto condiviso da tutti: senza la sponda degli alleati extra-Ue, un price cap solo europeo all'import di gas non è percorribile. Una fonte Ue, a vertice concluso, avvertiva: «Ci sono Paesi che non vogliono dare l'impressione che sia stata presa una decisione, si tratta di un mandato ad esplorare». E' un primo tempo, insomma, che fa esultare la politica italiana (a cominciare dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio) e del quale Draghi ha parlato anche con Emmanuel Macron e Olaf Scholz. Ma, nella strategia di Roma, le alternative che non implicano il rischio di uno sfaldamento dell'Unione sono poche. Se da un lato Bruxelles chiede prudenza sul debito, dall'altro è chiamata a rischiare su misure come il tetto ai prezzi o su nuovi fondi comuni. «Gli scostamenti di bilancio ormai sono superati ma io non ho preclusioni ideologiche di fondo», è il messaggio che ha lanciato Draghi prima di lasciare Bruxelles. ●

# Priolo, Isab-Lukoil rischio chiusura e dal governo nessuna contromisura

Monta la protesta. Mise in ritardo, la Regione attacca: «Ci dica che progetti ha sul petrolchimico»

MASSIMILIANO TORNEO

**PRIOLO.** “La Bulgaria è l’unico paese con l’accesso al mare che ha ottenuto la deroga fino alla fine del 2024. Chi vuole le deroghe, dunque, le ottiene”. È il testo del messaggio che girava ieri mattina da telefono a telefono tra i manager Isab-Lukoil, che esprime tutta l’amarezza nei confronti, non tanto dell’embargo Ue al petrolio russo che potrebbe sancire la crisi irreversibile di questa azienda portante del petrolchimico siracusano, ma dell’atteggiamento passivo del governo che non ha lavorato a alcun distinguo per salvaguardare un’area sul territorio nazionale da circa 10mila posti di lavoro. Qui le due raffinerie Isab, dall’inizio della guerra boicottate da fornitori perché gravitanti nel gruppo russo Lukoil, e con le linee di credito interrotte, si riforniscono al 100% di greggio russo: l’embargo ne decreterà la chiusura. A meno di segnali che però dal governo non arrivano.

Nemmeno il tavolo convocato dieci giorni fa per ieri pomeriggio al ministero dello Sviluppo economico dalla viceministra Alessandra Todde (ma mai pubblicamente avallato dal capo del dicastero Giancarlo Giorgetti) è fonte di ottimismo per i vertici Isab-Lukoil, che a La Sicilia rivelano tutta l’amarezza: “Le decisioni si prendono su altri tavoli e in altri luoghi. E poi che senso ha andare a parlare di un piano di investimenti da 3 miliardi di cui 1,8 era di Isab, mentre non solo scompare il piano investimenti per la transizione ma sta per sparire l’ordinario”.

Il riferimento è alla riconoscenza dello status di Area di crisi complessa dell’intero petrolchimico siracusano che consentirebbe investimenti di riconversione energetica attraverso il sostegno di fondi pubblici: richiesta formulata dalla Regione, con tutto il territorio coinvolto, ben prima della guerra, ma dopo la crisi dovuta al Covid, e che non ha ricevuto risposta. Solo ieri pomeriggio, a un’ora dal tavolo, il Mise comunicava di essere “pronto a valutare la dichiarazione di Area di crisi complessa”. Aggiungendo di seguire “con la dovuta attenzione la situazione della raffineria di Priolo so-

prattutto per le possibili ricadute occupazionali che le misure conseguenti alla guerra in Ucraina potrebbero causare”.

Una dichiarazione che apparsa beffarda, tanto da meritare una replica dalla Regione, affidata all’assessore alle Attività produttive Mimmo Turano: “Sapere da un’agenzia di stampa che dopo sette mesi e quattro sollecitazioni, il Mise sarebbe pronto a valutare la dichiarazione di Area di crisi complessa per il petrolchimico siracusano lascia sgomenti”. E poi sul tavolo convocato dalla viceministra Todde: “Ancora viene definito interlocutorio. Non è più tempo di massimi sistemi, il governo nazionale ci deve dire che progetti ha sul petrolchimico siracusano”.

In realtà dalle parti del Mise più vicine al viceministro Todde c’è consapevolezza che il governo stia accettando l’embargo senza porre distinguo per evitare la crisi del petrolchi-

mico siracusano e perciò al tavolo, in maniera ufficiosa, si è parlato di due possibili soluzioni: una è la Cassa integrazione straordinaria per tutti i lavoratori coinvolti. L’altra è l’ipotesi di nazionalizzare e tutelare con risorse dello Stato gli stabilimenti. Dopo il tavolo, oltre alla conferma di un’istruttoria in corso per il riconoscimento di Area di crisi complessa, la viceministra Todde si è impegnata a “condividere con il ministro Giorgetti e il presidente Draghi” le preoccupazioni per le ricadute sull’area dell’embargo al greggio russo.

Il territorio resta in subbuglio. “La decisione dell’Ue di porre l’embargo al petrolio russo trasportato via mare – ha detto la deputata Stefania Prestigiacomo – avrà conseguenze drammatiche sull’economia siciliana e gravi ripercussioni su tutto il sistema degli approvvigionamenti energetici nazionali. Il governo – ha aggiunto – ha un piano B per salvare migliaia di posti di lavoro e un quarto della capacità di raffinazione italiana?”.

La protesta sfocerà in una manifestazione il 10 giugno davanti alla raffineria Isab Nord. L’ha indetta la Cgil: “Abbiamo chiesto invano al presidente Draghi un tavolo di confronto – ha spiegato il segretario generale Roberto Alosi – A Priolo il rischio che salti l’intero sistema di raffinazione si fa sempre più concreto”. ●



# Paura di perdere nell'area 3mila posti di lavoro e 1 punto di Pil che vale oltre 1 miliardo di euro



**La viceministro** Todde si è impegnata a condividere con il ministro Giorgetti le preoccupazioni per le ricadute per l'embargo al greggio russo

**PRIOLO.** È stimato che la chiusura dell'Isab a causa dell'embargo farebbe perdere alla Sicilia un punto di Pil per un valore di oltre un miliardo di euro. Devastante sarebbe l'effetto sul lavoro del Siracusano con circa tremila posti di lavoro, fra diretti e indiretti, che sarebbero compromessi nella sola Isab-Lukoil. Ma per l'effetto domino, in un comparto industriale che da questa azienda, titolare nell'area di due raffinerie e due impianti di gassificazione e cogenerazione, in gran parte dipende, ci sarebbero conseguenze certe almeno sulle seguenti aziende: Erg, Air Liquide, Priolo Servizi e in parte Versalis. Senza considerare tutte quelle imprese esterne, che si occupano di fornitura e di manutenzione all'interno del comparto industriale. I sindacati hanno quantificato una cifra totale di circa 10mila posti di lavoro a rischio.

L'impatto economico dell'area negli anni pre Covid è stato di 12,2 miliardi di fatturato annuo, con tasse e imposte versate per 1,1 miliardo, investimenti per 256 milioni, retribuzioni a dipendenti diretti per 230 milioni e a quelli

dell'indotto per 150 milioni.

Solo Isab-Lukoil aveva in programma per l'anno in corso investimenti ordinari e manutenzioni, dal valore di circa 500/600 milioni. Il gettito fiscale della sola Isab-Lukoil è di 600 milioni di euro all'anno.

L'effetto guerra in Ucraina sulla Isab-Lukoil è cominciato quando si è vista negare forniture di servizi e parti di ricambio essenziali ai fini della produzione nonostante non fosse oggetto di alcuna sanzione. La colpa? Gravitare nel gruppo della russa Lukoil, anche se è una società italiana a tutti gli effetti, la cui proprietà è di una società svizzera, Litasco, con partecipazione della russa Lukoil. A quel punto, linee di credito compromesse, è stata costretta a importare petrolio (grezzo, che trasforma prodotti commerciali) solo dalla Russia. È passata dal 17% del 2021, poi al 50 e adesso al 100%. Dopo l'embargo totale all'importazione di greggio russo deciso ieri notte dalla Ue non avrebbe alternative alla chiusura.

M. T.

## Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2022/06/01/attualita/progetto-erasmus-ka229-al-pirandello-di-comiso/>

<https://www.ragusaoggi.it/giovani-studenti-europei-turisti-tra-le-bellezze-barocche-iblee/>

<https://www.ragusah24.it/2022/06/01/a-comiso-studenti-di-diversi-paesi-europei-full-immersion-nella-sicilianita/>

<https://www.ecodegliblei.it/comiso-spagna-polonia-grecia-croazia-e-italia-presso-l-ic-pirandello-con-erasmus.htm>